

di Varsavia  
tà  
rbide

ontroni

Questo romanzo, apparso a puntate sul «Forverts», il quotidiano yiddish di New York, prima che l'autore vincessesse il Nobel, sinora aveva avuto una circolazione limitatissima. Entrando nella storia si può capire perché: vi si parla di un argomento molto delicato per la comunità ebraica, ovvero la

tratta, a opera di malavitosi ebrei, di ragazze che da piccole città dell'Europa orientale venivano mandate a prostituirsi in Sudamerica, e in più c'è un personaggio bisessuale. Singer racconta insomma il lato più oscuro di quella via Krochmalna di Varsavia in cui visse tutta la vita e che fa da sfondo a tanti dei

suoî romanzi (un piccolo mondo popolato di spie, mercanti, carrettieri, studiosi dei testi sacri, ladri, prostitute, mendicanti), ed era preoccupato all'idea di mostrarlo ai lettori non ebrei. Keyla, la prostituta dai capelli rossi e dal cuore puro, sposa l'ex galeotto Yarme, ma ci sono altri due uomini che non resistono al

suo fascino: Bunem, uno studioso figlio di un rabbino, e Max, un personaggio ambiguo che ne combina di tutti i colori. Vicende di passione e amore, eros e sentimento, si intrecciano tra Varsavia e New York, in un grande romanzo che ricorda Dostoevskij. Isaac B. Singer «Keyla la rossa» Adelphi pp. 288 - euro 20

**Galleria Astuni** Apre alle 18 la mostra dell'artista americano di origini filippine che mescola performance, poesia, scultura e disegno. È un omaggio a Rimbaud e all'importanza dei luoghi. Allestita anche un'opera che invita i visitatori a cucire i propri pensieri attraverso aghi, stoffe, fili e rocchetti

# «LOCUS SOLUS»

## LE ARTI DI MEDALLA

La Galleria Astuni inaugura oggi alle 18 la mostra di David Medalla, un artista che ha saputo mescolare nella sua lunga attività performance, fotografia, pittura, scultura, disegno e poesia. Più conosciuto nelle Filippine — sua terra d'origine — e negli Stati Uniti come poeta che come artista visivo, all'età di solo 8 anni traduceva Shakespeare nella sua lingua madre e all'età di 12 anni entrava con una borsa di studio alla Columbia University.

La mostra dal titolo «Locus Solus. Omaggio ad Arthur Rimbaud», a cura di Lorenzo Bruni, ne è una conferma: basta entrare nello spazio per capire come per l'artista tra letteratura e arte non ci sia una barriera e che la narrazione sia il tema fondamentale del suo lavoro. Una narrazione fatta attraverso parole, colori, performance, quadri, disegni — tutti esposti insieme a formare una grande quadreria — condensata in una nuova opera dal titolo *Poetry and Memory* che unisce anche differenti tecniche, a volere sottolineare gli incroci, le contaminazioni, i viaggi della conoscenza, l'ammirazione per scrittori e poeti, da Pasolini a Ungaretti, da Dante a Nietzsche: in questo caso l'omaggio è a Raymond Roussel, come scrive Medalla sul disegno di riferimento: «Raymond Rou-



**Dal vivo**  
David Medalla durante la performance «The Mondrian fan club» tenuta a Bologna il 26 gennaio 2016

sel inviò una cartolina da Baghdad all'amica Chralotte Dufrend a Parigi. La cartolina mostrava un muro di mattoni. I mattoni erano di fango cotto. Un uomo con un turbante d'oro spingeva un carretto trainato da un pony. Nel carretto

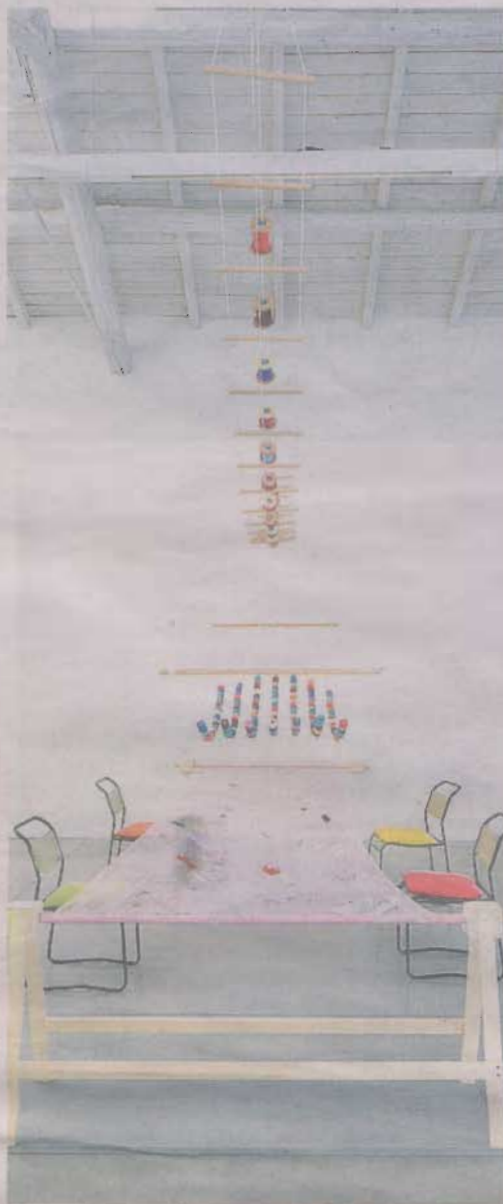
c'era una bellissima donna che leggeva un libro». La mostra dunque è un grande omaggio alla letteratura, all'importanza dei luoghi, alle collaborazioni e letta nel suo insieme è anche un'esaltazione del tempo presente, espressa sia nel progetto

Mondrian Fan Club che nell'opera *A Stitch in Time* 1968/2016, già presentata a Documenta 5 e all'ultima Biennale di Venezia, un lavoro partecipativo composto da tulle e fili colorati che coinvolge il pubblico, invitato a cucire i

## Arena del Sole

### La surreale poesia di «Totò e Vicè»

Dopo averlo portato anche in Cina, Enzo Vetrano e Stefano Randisi arrivano da oggi, alle 20, sino a giovedì, all'Arena del Sole con il loro Totò e Vicè. Lo spettacolo è dedicato ai due poetici e surreali clochard, paragonati a personaggi di Beckett e nati dalla penna di Franco Scaldati, poeta, attore e drammaturgo palermitano scomparso 4 anni fa.



propri pensieri su una stoffa. Come dice l'artista: «Questa performance è stata fatta in diversi Paesi e quindi utilizzando diverse lingue. È un lavoro sul tempo. Il tempo che la persona impiega a cucire sulla stoffa i suoi pensieri e il tempo in cui questi pensieri sono osservati sempre dal pubblico in quel momento e successivamente. Parla di collettività potenziali, ma anche della importanza da parte delle persone di concentrarsi con se stesse». Un gran bel modo di dare allo spettatore il proprio spazio personale, creando una sospensione del tempo.

#### Azione

«A Stitch in Time» è l'opera partecipativa già presentata a Documenta 5 e all'ultima Biennale di Venezia composta da tulle e fili colorati che coinvolge il pubblico «È un lavoro sul tempo — dice Medalla — Parla di collettività potenziali e dell'importanza di concentrarsi su se stessi»

**Maura Pozzati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA